

# CRONACHE

da palazzo cisterna



16.05.08  
11  
serie III - anno VII

## Un Diario tra i ghiacci

La Thuile, 18-21 marzo 2008



**in questo numero:**

**“Strade di colori e sapori” nel Chierese  
Più vicine la Valle Orco e la Val Grande  
2007, un anno di attività del Difensore civico**

# SOMMARIO

**3** **PRIMO PIANO**  
Insediato il Comitato dei Saggi di Arco Latino

**4** "Strade di colori e sapori" nel Chierese

**5** Più vicine la Valle Orco e la Val Grande

**6** **EVENTI**  
Andora, vela per tutti

**7** La Kappa Marathon svela i tesori del territorio

5000 ragazzi scoprono gli sport

**8** "Fili magici" al Castello di Vinovo

**9** A "Fieraffari" 2008 gli itinerari del Paniere

**10** A "Medoliva" l'olio della provincia di Torino

**11** Erbaluce e Carema, 40anni di Doc

**12** **ATTIVITÀ ISTITUZIONALI**  
Orientamento scolastico, i docenti protagonisti

Un diario tra i ghiacci

**13** I 50anni dell'Ires

**14** 2007, un anno di attività del Difensore civico

**15** **FOTOINCONTRI A PALAZZO**  
Il presidente Saitta incontra l'ambasciatore rumeno

Il nuovo sindaco di Orbassano a Palazzo Cisterna

**16** **CRONACA LOCALE**  
Cicogne a Gassino, salviamole insieme

La Dop premia un sistema produttivo virtuoso

## Rubrica

**17** Viaggio nel tempo

**18** Letture dei Paesi tuoi

**20** Guida agli Ecomusei

**22** Tuttocultura

In copertina:  
immagine tratta dal "diario tra i ghiacci",  
ricordo dell'avventura di alcuni studenti a La Thuile

## Torino ancora capitale del libro

Grande successo della Fiera Internazionale del Libro di Torino 2008 dedicata al tema "Ci salverà la bellezza". Anche quest'anno, come nella passata edizione, gli Enti si sono presentati alla Fiera del Libro insieme. Ancora una volta, condividendo la stessa politica di sviluppo del territorio mirata a ridurre le disparità geografiche, sociali e culturali tra le diverse aree del Piemonte, la Regione Piemonte, la Provincia e la Città di Torino, da sempre tra gli Enti fondatori della Fiera Internazionale del Libro hanno occupato lo stesso spazio, in un unico stand, nel padiglione 2. La Torre dei libri di François Confino è stata, anche in questa edizione della Fiera, il simbolo unitario delle tre istituzioni piemontesi, insieme allo Spazio Incontri - Terrazza Piemonte, dove si sono svolti a ciclo continuo incontri organizzati dagli Enti. Sempre insieme, le tre Istituzioni hanno messo a disposizione del pubblico tutto il loro materiale informativo e promozionale.



Direttore responsabile: Carla Gatti – Vicedirettore Lorenza Tarò

Caposervizio: Emma Dovano

Hanno collaborato: Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi,

Andrea Murru, Carlo Prandi, Valeria Rossella

Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani

Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo

Segreteria: Luca Soru

# Insediato il Comitato dei Saggi di Arco Latino

*La Provincia ha scelto la Fiera del Libro come luogo di insediamento*

La Fiera del Libro è il luogo che la Provincia di Torino ha scelto per l'insediamento del Comitato dei Saggi di Arco Latino. Il Comitato è stato presentato il 12 maggio scorso alla Terrazza Piemonte da Antonio Saitta (presidente della Provincia e di Arco Latino) e Rolando Picchioni (presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Fiera Internazionale del Libro); ne fanno parte personalità di grande rilievo che costituiscono un gruppo consultivo di alto livello al quale Arco Latino ha affidato il compito di analizzare le sfide e gli strumenti per il dialogo interculturale nel bacino del Mediterraneo. "La scelta di insediare il Comitato nell'ambito della Fiera Internazionale

del Libro – ha spiegato il presidente Saitta – ha un forte valore simbolico perché intende sottolineare l'importanza della Fiera come luogo di dialogo, di incontro di idee e culture, quanto la particolare attenzione dedicata dalla sezione "Lingua Madre" agli scrittori dei Paesi emergenti e al valore inalienabile della cultura come veicolo di scambio, conoscenza, integrazione". Tra i primi a far parte dei Saggi Assia Bensalah Alaoui, ambasciatrice del Re del Marocco all'Estero oltre che docente di Diritto Internazionale presso l'Università Mohamed V, Direttrice di Ricerca presso il Centro di Studi strategici di Rabat già responsabile dei Saggi del Mediterraneo dell'UE e Predrag Matvejevic,

romanista all'Università di Zagabria, professore alla Sorbona, saggista e narratore, noto per le sue riflessioni sull'estetica, la storia dell'arte e la letteratura, entrambi indicati in passato da Romano Prodi come saggi dell'Unione Europea sui temi del Mediterraneo. Completano l'elenco Benoit le Masne de Chermont, vice-ammiraglio, già direttore e attualmente componente della Fondazione Mediterranea di Studi Strategici, ufficiale della Legione d'onore e comandante dell'Ordine Ufficiale di Merito; Carlo Ossola, filologo e critico letterario italiano, attualmente docente di letteratura moderna dell'Europa neolatina presso il Collège de France de Paris; Giovanni Puglisi, rettore dell'Università di lingue e Comunicazione Iulm di Milano e presidente della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco di cui è segretario nazionale dal 1999; José Maria Ridaó, scrittore e diplomatico spagnolo; Rolando Picchioni, presidente della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura e della Fiera Internazionale del Libro di Torino.



*Il comitato dei Saggi di Arco Latino*

## Arco Latino

L'associazione Arco Latino, ricordiamo, è costituita da una rete di amministrazioni locali di secondo livello dell'arco mediterraneo occidentale, che lavorano insieme dal 1999. Diputaciones spagnole, Province italiane e Départemets francesi hanno creato un partenariato basato sul rispetto delle proprie competenze e sullo sviluppo di una strategia congiunta che va al di là della promozione di singoli progetti. Sono attualmente socie di Arco latino 41 Province italiane, 17 Diputaciones spagnole e 12 Conséils Généraux francesi. Arco Latino è contrassegnata da una serie di caratteristiche comuni di carattere culturale, storico, socioeconomico, geoclimatico e ambientale, che gli conferiscono una specificità e un'identità di rilievo nel contesto europeo. Svolge un ruolo determinante di concertazione con l'Unione Europea e di traduzione delle politiche in progetti concreti per lo sviluppo e la cooperazione fra i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo, un ruolo che l'associazione si è assunta in considerazione della collocazione territoriale degli Stati che ne fanno parte e della capacità di questi ultimi di relazionarsi con gli stati della riva sud ed est.

## “Strade di colori e sapori” nel Chierese

*Firmato un protocollo d'intesa con i Comuni*

La Provincia di Torino continuerà a sostenere finanziariamente il progetto “Strade di Colori e Sapori” di cui è capofila il comune di Chieri: lo prevede un Protocollo d'intesa firmato il 14 maggio scorso nella sala del Consiglio comunale di Chieri dal presidente Saitta, dal vicepresidente Bisacca e dai Sindaci e amministratori dei comuni di Cambiano, Carmagnola, Chieri, Cinzano, Poirino, Pralormo, Riva presso Chieri, Santena e - rappresentati dall'Unione della Collina Torinese - dai comuni di Andezeno, Arignano, Baldissero Torinese, Marentino, Montaldo, Moriondo Torinese, Pavarolo, Pecetto Torinese, Pino Torinese, Sciolze.

Saitta e Bisacca hanno illustrato che “il progetto Strade di Colori e Sapori è oggetto da alcuni anni di una concertazione tra la Provincia e i Comuni interessati e discende da due

precedenti filoni progettuali, volti a valorizzare e integrare nella promozione turistica le due zone che caratterizzano il territorio del Chierese: quella collinare e quella di pianura”. Nel 2002 l'allora Atl “Turismo Torino” varò infatti la “Strada dei Sapori e dei Colori della Collina Torinese”, al fine di promuovere i beni ambientali, storici, architettonici, le risorse economiche e la cultura materiale dell'arco collinare chierese. Alla tutela, promozione e sviluppo della fascia di pianura sono stati invece dedicati i “Percorsi Tematici del Chierese”, oggetto di un Protocollo d'Intesa tra la Provincia, i comuni di Chieri, Cambiano, Carmagnola, Pecetto Torinese, Poirino, Santena, il Dipartimento Culture Arboree della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino e l'associazione “Il Tuo Parco”. La Città di Chieri, essendosi assunta il co-



ordinamento di quest'ultimo progetto, ha messo a disposizione a titolo gratuito il Centro Polivalente di Valorizzazione e Promozione del Territorio in località Airali, dove hanno sede la segreteria e il coordinamento del programma di lavori. Il Centro di Airali e la funzione di coordinamento del progetto “Strade di Colori e Sapori” sono stati affidati dalla Città di Chieri alla Csea S.c.p.a. Il Protocollo fissa gli obiettivi del progetto “Strade di Colori e Sapori”, le modalità di finanziamento (per la Provincia si tratta di un contributo di 10.000 euro annui, per i Comuni 0,20 euro l'anno per ogni residente) e di indirizzo del progetto (con l'Assemblea degli Enti sottoscrittori e un Comitato di Pilotaggio).



*Il presidente Saitta e il vicepresidente Bisacca tra i sindaci*

### L'impegno della Provincia

“La Provincia di Torino si impegna a garantire una strategia e un piano per la realizzazione del progetto – sottolineano Saitta e Bisacca. Il territorio del Chierese è stato inserito nelle nostre linee strategiche sui fronti della tutela ambientale, delle produzioni tipiche, del turismo di territorio ed enogastronomico (anche attraverso il supporto dell'Atl “Turismo Torino e provincia”), delle attività di accoglienza e ristorazione, della valorizzazione della cultura materiale, della storia, del folklore, delle attività produttive di qualità, della creazione di una rete di servizi che consenta la possibilità di fruizione del territorio”. La Provincia si impegna altresì a mettere a disposizione le proprie competenze professionali e i propri mezzi di comunicazione per veicolare la promozione del territorio e per favorire la partecipazione a bandi per la concessione di finanziamenti regionali, nazionali e comunitari in materie attinenti alla vocazione di “Strade di Colori e Sapori”.

## Più vicine la Valle Orco e la Val Grande

*Saranno collegate da una strada realizzata dalla Provincia*

Una strada unirà la Valle Orco con la Val Grande di Lanzo, oggi collegate solo da sentieri e mulattiere, utilizzati dai margari per gli spostamenti e conosciuti dagli appassionati di trekking in montagna.

La realizzazione è stata presentata venerdì 9 maggio a Locana, nel salone consiliare del Municipio, dai tecnici della Provincia Tizzani e Savant, presenti il presidente Antonio Saitta e il sindaco Giovanni Bruno Mattiet, con assessori e consiglieri comunali.

“Questo progetto della Provincia, per il primo lotto già in fase di appalto – ha dichiarato Saitta – dà risposta a una forte aspirazione, più volte sostenuta dalle due Comunità montane interessate, di avere un collegamento carrozzabile tra Valle Orco e Valli di Lanzo. Vi potranno così essere dei bene-

fici economici e turistici, facilitando il recupero di frazioni oggi abbandonate”.

Sui entrambi i versanti, caratterizzati dalla presenza di boschi (verso Locana) e di numerosi alpeggi contornati da vasti pascoli, sono già presenti piste agro-silvo-forestali che consentono di raggiungere le località Montigli, Gavie, Porcili, Carello nel versante di Locana, e il lago di Monastero, l'Alpe di Coassolo e l'Alpe di Costapiana nel versante di Monastero di Lanzo e Cantoira. Il nuovo tratto, anch'esso previsto in sterrato con numerosi accorgimenti per limitarne l'impatto ambientale, passerà dal Colle della Gaviotta (2088 metri), nelle vicinanze dell'Alpe di Coassolo e del lago di Prato Fiorito.

La strada, oltre a costituire l'unico collegamento diretto tra le due Valli, consentirà di raggiun-

gere e collegare tra loro zone diverse a valenza turistica, quali i laghi di Monastero e Prato Fiorito, l'Alpe di Coassolo e l'abitato di Cambrelle, ma soprattutto permetterà l'accessibilità veicolare verso boschi e alpeggi e ne favorirà un miglior utilizzo dal punto di vista agricolo-forestale.

“Il primo e più importante motivo che ci ha spinto a chiedere la realizzazione di questa strada è il servizio indispensabile che renderà ai dieci alpeggi esistenti, realtà economiche da salvaguardare con quasi 2000 capi bovini. Senza dimenticarne l'utilità per l'antincendio boschivo”, ha sottolineato Giovanni Bruno Mattiet.

Il primo lotto di lavori verrà realizzato entro il 2008; il restante tratto sarà ultimato nella progettazione esecutiva e finanziato sul 2009.



Locana

## Andora, vela per tutti

*Atleti normodotati e diversamente abili nei campionati italiani Open di vela classe 2.4*

Dopo l'affermazione ottenuta nel settembre 2007 durante le regate che hanno decretato il successo di un atleta tesserato per il Comitato Italiano Paralimpico, il Circolo Nautico di Andora e l'A.S.C. Alioth di Torino organizzano il Campionato Italiano Open di vela-classe 2.4 cui possono partecipare atleti normodotati e diversamente abili. Le gare si disputeranno dal 19 al 25 maggio ad Andora (SV), a pochi mesi dai Giochi Paralimpici Pechino 2008. Nelle acque del Mar Ligure si sfideranno atleti di livello nazionale e internazionale per ottenere il titolo tricolore. Saranno presenti alcuni dei velisti che rappresenteranno l'Italia alle Paralimpiadi di settembre nel Golfo di Qingdao. La competizione si svolgerà su 12 prove, con un minimo di 6 per la validità (secondo il regolamento di Regata Isaf 2005-2008) in caso di maltempo o cause di forza maggiore. Si possono effettuare fino a 3 prove al giorno. Le doti tecniche di altissimo livello dei partecipanti e una location completamente attrezzata per ospitare eventi veloci senza barriere, garantiscono un successo sicuro per l'evento, patrocinato dalla Provincia di Torino e seguito, per quanto riguarda la comunicazione,

dalla Media Agency Provincia di Torino. Il Circolo Nautico di Andora è attrezzato per la messa in acqua di imbarcazioni come la 2.4 e per l'accesso di atleti disabili all'interno della stessa. Gli ormeggi sono organizzati gratuitamente presso la Base Nautica del Circolo Nautico; le imbarcazioni dei concorrenti disabili ormeggiano ai pontili. La classe 2.4 è nata a Stoccolma nel 1983, progettata da designer locali che utilizzarono la regola "R Metre" per creare un'imbarcazione singola a bulbo, la 2.4 mR. Si tratta di una sorella minore in termini di dimensioni (ma non di stile di vela) delle più grandi imbarcazioni 6 metri, 8 metri e 12 metri. Poiché il timoniere si trova seduto all'interno dello scafo, con tutti i comandi rimandati in pozzetto, esattamente davanti a tutte le manovre di controllo, le regate vengono disputate in formula "open": normodotati e disabili gareggiano ad armi pari. Il



Campionato Italiano Open 2.4 mR è la maggior competizione a livello nazionale per questa categoria. Vi sono ammessi concorrenti italiani in possesso di tessera FIV oppure atleti disabili tesserati CIP. La manifestazione di Andora sarà accompagnata dall'esibizione dei "Baroni Rotti", piloti con disabilità motoria che sorvoleranno il golfo durante le fasi conclusive delle regate.

### Programma

- Lunedì 19 maggio alle ore 9 verifiche di stazza e timbratura vele. Dalle 10,30 presso la Sala Consiliare del Comune di Andora convegno "Lo sport cancella l'handicap", nell'ambito della Settimana Paralimpica, in programma ad Andora dal 19 al 25 maggio
- Martedì 20 maggio alle ore 9 verifiche di stazza, consegna istruzioni di regata; chiusura formalizzazione iscrizione; alle 14 segnale di regata
- Mercoledì 21 maggio, giovedì 22, venerdì 23 e sabato 24 alle ore 12 segnale di regata.
- Domenica 25 maggio: giorno per eventuale recupero prove non disputate

## La Kappa Marathon svela i tesori del territorio

*L'itinerario toccherà luoghi di grande fascino paesaggistico*

Un percorso Granfondo di 140 km, un Mediofondo di 100 km e un itinerario di Cicloturismo di 50 km circa: i professionisti e i cicloamatori potranno trovare il circuito più adatto per mettersi alla prova nella sesta edizione della Kappa Marathon-Gran Premio Città di Rivoli, in programma domenica 15 giugno. L'itinerario, che toccherà luoghi di grande fascino paesaggistico e strade del ciclismo storico, è stato presentato il 13 maggio da Luigi Chiabrera (patron della Turin Marathon) insieme al vicepresidente Bisacca e all'assessore regionale al Turismo Giuliana Manica. La competizione partirà dalla splendida cornice del Castello di Rivoli per toccare poi i centri delle



*Il vicepresidente Bisacca alla presentazione*

Comunità montane Bassa Valle di Susa, Valli di Lanzo e Val Sangone. Novità assoluta è l'attraversamento dei centri storici di Lanzo e Giaveno. La Granfondo prevede tre scalate impegnative ma affascinanti: Col del Lys (1311 metri di altitudine), Colle Braida fino alla Sacra di San Michele e Colletta

di Cumiana. I mediofondisti affronteranno solo il Col del Lys, mentre i cicloturisti pedaleranno nel fondovalle. Si è pensato anche ai giovanissimi, con la Junior Bike di Collegno, che si svolgerà sabato 14 giugno, anche in questo caso con due percorsi differenziati secondo l'età dei ciclisti.

## 5.000 ragazzi scoprono gli sport

*Successo del progetto della Provincia dedicato all'educazione motoria*

“Educare al Movimento – Scoprire gli Sport” è il progetto che la Provincia di Torino, in collaborazione con l'Ufficio Provinciale di Educazione Fisica del Ministero della Pubblica Istruzione, propone da tre anni alle scuole primarie della provincia (con l'esclusione delle scuole di Torino che da vari anni fruiscono di un progetto simile finanziato dal Comune). Il momento finale dell'edizione 2007-2008 del progetto fa parte integrante della manifestazione “Un giorno per lo sport – Giochi della Gioventù”, in programma lunedì 19 maggio al Parco Ruffini di Torino. Il progetto ha come obiettivo la sperimentazione delle potenzialità del corpo in

movimento. “Con l'indispensabile supporto delle scuole, degli insegnanti e delle società sportive lavoriamo da anni per aiutare i giovani a scoprire lo sport e i suoi valori attraverso il gioco - spiega il presidente della Provincia, Antonio Saitta - È ormai diffusa la consapevolezza che lo sviluppo delle capacità motorie dei bambini è un aspetto fondamentale del processo educativo, collegato con l'esigenza degli stessi di divertirsi attraverso il gioco”. Il progetto prevede la sperimentazione delle varie attività in progressione (dalle discipline individuali a quelle di squadra). Ogni anno scolastico alle classi coinvolte viene assegnato un nuovo sport. La scelta



delle attività proposte privilegia gli sport minori e meno conosciuti e praticati. Nell'anno scolastico 2007-2008 sono state coinvolte 8 Federazioni sportive, che sono intervenute in 84 Circoli e Istituti Scolastici Comprensivi, coinvolgendo 250 classi per un totale di circa 5.000 ragazzi.

# "Fili magici" al Castello di Vinovo

*I ricami del Piemonte e dell'Italia in mostra*

Si intitola "Fili magici-Ricami del Piemonte e d'Italia" la mostra che sarà allestita dal 23 al 25 maggio al Castello di Vinovo (in piazza Luigi Rey) per iniziativa del Comune, della Pro Loco, delle Scuole Tecniche San Carlo e dell'associazione "Il Quadrifoglio". Sarà possibile ammirare ricami e merletti eseguiti da alcune delle migliori scuole italia-



ne. Passeggiando tra ricami e merletti, il pubblico potrà incontrare inoltre le nobili donne sabaude e il loro tempo, ammirando costumi (e altri oggetti) del Settecento, proposti dall'associazione "Campo dell'Arte" di Rivoli, il tutto allestito in vere e proprie scene di vita a corte. L'ambientazione sarà poi arricchita di decorazioni floreali, bonsai (a cura del maestro Giovanni Genotti) e "bricolleur" (a cura della maestra Delfina Borgo). Gli allievi della Sezione Moda delle Scuole Tecniche San Carlo presenteranno abiti del '900. "Negli ultimi anni la Provincia di Torino ha censito le scuole e le associazioni che

sul nostro territorio si dedicano alla valorizzazione degli antichi ricami – spiega il presidente Saitta – Da Torino a Susa, da Chieri a Collegno, è tutto un fiorire di gruppi, di persone appassionate e competenti, a cui va il merito di conservare la memoria e riproporre all'attenzione del pubblico le tecniche, i materiali e le abilità artistiche che hanno reso famoso il Piemonte in tutta Europa. La manifestazione, a cui diamo un notevole sostegno organizzativo, offre l'occasione per un incontro tra le associazioni del Torinese e quelle del resto d'Italia. Saranno presenti gruppi provenienti da 11 regioni italiane e due gradite ospiti francesi".

## Gli appuntamenti

- venerdì 23 maggio inaugurazione alle ore 18
- sabato 24 maggio alle ore 14,30 il pianoforte di Lilly Franzolini e l'arpa di Michela Marcacci tracciano un filo melodico tra i saloni del Castello, in accompagnamento ai visitatori nel percorso storico-stilistico, alla scoperta delle origini del ricamo
- domenica 25 maggio alle ore 16 nella Sala della Biblioteca conferenza della contessa Consolata Beraudo di Pralormo sul tema "Origini storiche e recupero di un ricamo piemontese settecentesco: il Bandera". Sarà presente l'assessore provinciale alle Pari Opportunità e Relazioni internazionali, Aurora Tesio. L'associazione "Campo dell'Arte" propone danza, canto, teatro e animazione in stile settecentesco.

### Le Scuole e associazioni censite dalla Provincia di Torino

"Amici del ricamo Bandera" di Chieri, "Tradizioni piemontesi" di Collegno, Università della Terza Età di Collegno, "Giaveno Ricama", "Ricamare a Lanzo", "Dipingere con l'ago" di Moncalieri, "Il Quadrifoglio" di Pino Torinese, "Castellinaria" di Porte, "Scuola Italiana di ricamo Bandera" di Pralormo, Università della Terza Età di Sant'Antonino di Susa, "Ricami d'arte Bandera Valle di Susa" di San Giorio, "Artes" di Santena, "Centro Adelaide Studi Arti Femminili" di Susa, "Scuola di Margherita Gogolino" di Torino.

### Altre scuole, associazioni e singoli artigiani presenti al Castello di Vinovo

Fusetto di Angrogna, Martin di Asti, Corradini e Capone di Borgosesia (VC), Ballesio di Buttigliera Alta, "Il laboratorio di Nonna Ada" di Carmagnola, "Dronero ricama" di Dronero e Caraglio (CN), "Torri, torcetti e trine" di Rivarolo, "I passatempo di Griselda" di Saluzzo (CN), Lanfranco, Niccolai e Tolstokoulakova di Torino, "Magia di punti" di Sanremo (IM), "Point de Marque" e Piacitelli di Milano, Pettazzi di Robecco sul Naviglio (MI), "Pordenone ricama", "Trieste ricama", "FiloFilò" di Verona, "I merletti di Antonella Cantelli" di San Marino di Bentivoglio (BO), Paola Negri di Parma, "Reggio ricama" di Reggio Emilia, "Club Ricamo di Casale" di Casalguidi (PT), "Il laboratorio tessile di Alice" di Castiglion Fiorentino (AR), "Il club del punto in croce" di Firenze, "Trasimeno ricama" di Corciano (PG), "Ars Dueemme" di Orvieto (TR), "Merletto di Orvieto", Oreglia e Iannini di L'Aquila, Argese di Mentana (RM), "CBC Needlepoint" di Roma, Perreca di Bacoli (NA), Gurrieri di Ragusa. Ospiti francesi Madame Bernadette Baldelli e Madame Magali Lafond.

## A "Fieraffari" 2008 gli itinerari del Paniere

*Alla scoperta dei gusti dei prodotti tipici*

A Pinerolo, dal 24 maggio al 1° giugno, torna la manifestazione commerciale "Fieraffari" e anche nell'edizione 2008 la Provincia di Torino è presente per valorizzare il suo Paniere dei prodotti tipici negli "Itinerari alla Scoperta del Gusto". Nelle nove serate della manifestazione i visitatori di "Fieraffari" avranno la possibilità di degustare i prodotti del Paniere in una tensostruttura di 200 metri quadrati, con un catering organizzato per le proposte enogastronomiche. I ristoratori protagonisti delle serate illustreranno al pubblico le qualità dei prodotti del "Paniere", la loro origine e le tradizioni dei territori di cui sono espressione. "Fieraffari si è affermata come una prestigiosa vetrina dell'economia e del commercio del Pinerolese - sottolinea il vicepresidente della Provincia e assessore all'Agricoltura, Sergio Bisacca - ma anche importante occasione di aggregazione e promozione turistica di un territorio che sta con-

solidando la notorietà e la credibilità raggiunte grazie ai Giochi Invernali del 2006". "Le Olimpiadi hanno dimostrato quanto paga il lavoro di squadra tra l'Amministrazione provinciale torinese e quelle locali per lanciare l'immagine del territorio, rendere visibili e noti in Italia e all'estero i prodotti legati alla nostra terra, promuovere uno sviluppo economico che punta sulle risorse e le capacità locali per affrontare i mercati mondiali. Qualcuno potrebbe obiettare che si tratta soltanto di formaggi, di salumi o di dolci legati alle tradizioni dei nostri nonni. Io sono convinto che il cibo parli (meglio di molti discorsi e di molte campagne promozionali) delle tradizioni di un territorio, delle sue origini e dei suoi mutamenti, in una parola della sua cultura. Tutelare i sapori della tradizione significa riscoprire, salvaguardare e tutelare produzioni e produttori che sono obbligati a confrontarsi con un mercato agroalimentare glo-



*Pinerolo*

balizzato. Questo ha fatto e questo continuerà a fare la Provincia consapevole che il ruolo delle istituzioni è quello di coordinare, sostenere e accompagnare le iniziative che, come Fieraffari, gettano un ponte tra passato e futuro e creano le premesse per un ulteriore sviluppo economico e sociale".

Per informazioni sugli "Itinerari alla Scoperta del Gusto": 335.1804916



*Plaisentif, formaggio tipico*

## A "Medoliva" l'olio della provincia di Torino

*Alla manifestazione di Arezzo la scommessa del territorio per far crescere la filiera*

Dal 17 al 19 maggio ad Arezzo la Provincia di Torino è presente alla manifestazione "Medoliva", una vetrina importante alle aziende che operano nel bacino del Mediterraneo e che hanno fatto della qualità della loro produzione un pregiato biglietto da visita. La Provincia di Torino è presente alla rassegna di Arezzo nell'area allestita dall'associazione di Enti locali "Arco Latino", insieme alle Province di Caserta, Viterbo e del Medio Campidano. Anche se i volumi produttivi sono ancora ridotti, la coltivazione dell'olivo nel Torinese ha radici secolari e sta conoscendo negli ultimi anni una notevole ricoperta. Ad oggi sul territorio provinciale sono coltivate circa 17.000 piante di olivo, su una superficie di 57 ettari (0,02% del totale della Superficie Agricola Utilizzabile provinciale) nelle aree del Canavese, del Pinerolese e della Collina Torinese. La consistenza degli impianti per azienda è solitamente piuttosto modesta: nella maggior parte dei casi il numero di esemplari varia tra i 50 e i 99. Le varietà di olivo più diffuse per la produzione di

olio in provincia di Torino sono: il Leccino, il Frantoio, il Pendolino e il Leccio del Corno, tutte sufficientemente resistenti al freddo e alle principali malattie. Con il sostegno della Provincia di Torino e della Regione Piemonte, è in corso una ricerca curata dall'Associazione Piemontese Olivicoltori e dalla Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, per individuare le varietà di ulivo che più si adattano a essere coltivate sul territorio piemontese, in grado di garantire in futuro una migliore produzione d'olio, un maggior controllo delle avversità atmosferiche e dei parassiti. Nell'annata agraria 2006-2007 il Servizio Agricoltura della Provincia di Torino - in collaborazione con l'Associazione Piemontese Olivicoltori, la Facoltà universitaria sopraddeata e le organizzazioni professionali agricole - ha condotto un censimento "ragionato" che, oltre alla valutazione quantitativa del fenomeno, consenta di comprendere le motivazioni di una scelta produttiva nuova. La raccolta e l'elaborazione di dati relativi alle tecniche agronomiche e



colturali attualmente adottate consentirà alle aziende olivicole torinesi di migliorare la propria gestione produttiva e commerciale. Sergio Bisacca, vicepresidente della Provincia di Torino e Assessore all'Agricoltura e Montagna, sottolinea come "la rinnovata attenzione verso l'olivicultura è un tema di estremo interesse per lo sviluppo sostenibile delle aree vocate. La Provincia di Torino ha ritenuto di dover approfondire la conoscenza del fenomeno, per rilevarne la consistenza attuale, indagando nel contempo le ragioni della recente ricomparsa di questa coltivazione. I dati acquisiti relativi a questo settore ci permetteranno di intervenire adeguatamente in risposta alle esigenze espresse dagli attori della filiera, anche attraverso un'attenta opera di promozione del prodotto indirizzata ai diversi target di consumatori".

**Per informazioni sul censimento in atto:** Provincia di Torino - Servizio Agricoltura, telefono 011-8615370, e-mail [tiziana.pia@provincia.torino.it](mailto:tiziana.pia@provincia.torino.it)  
**Per informazioni sulla coltivazione:** Associazione Piemontese Olivicoltori, Presidente Pierluigi Baratono, cellulare 335.431737.



## Erbaluce e Carema, 40anni di Doc

Nella seconda metà degli anni Sessanta furono riconosciute le prime Denominazioni d'Origine Controllate per alcuni vini piemontesi. La vitivinicoltura del Torinese entrava in quel momento nel novero delle produzioni di eccellenza con il Carema e con l'Erbaluce,



due vini che nascono da due uve tanto diverse quanto complementari e che abbracciano il territorio canavesano dalla piana alle pendici alpine. Dal 10 al 29 maggio il Consorzio di Tutela Vini Doc di Caluso, Carema, Canavese celebra il quarantennale del riconoscimento delle Doc, con una serie di manifestazioni che vanno dalle degustazioni guidate alle visite alle cantine. "In quarant'anni, il mondo del vino si è radicalmente trasformato e la civiltà contadina sembra avere ceduto il passo; dominano marketing, studi di mercato, packaging, barrique e tappi in elastomeri - sottolinea il vicepresidente della Provincia e assessore all'Agricoltura, Sergio Bisacca - Anche nel Canavese il cambia-

mento è stato profondo: la Provincia lo ha accompagnato, soprattutto sul versante della promozione, lavorando insieme alle amministrazioni locali, alle organizzazioni professionali e ai Consorzi dei produttori. Una promozione dedicata ai prodotti ma anche al territorio che li esprime: perché le topie, i muretti a secco e il profumo dei grappoli nelle passitaie sono parte fondamentale dell'identità di luoghi impregnati della presenza del vitigno Nebbiolo (da cui nasce il Carema) e dell'Erbaluce". "Ecco perché - conclude Bisacca - la Provincia di Torino patrocina e sostiene le manifestazioni organizzate dal Consorzio per celebrare i 40 anni delle Doc Erbaluce di Caluso e Carema. Proporremo abbinamenti e degustazioni delle due 'perle' dell'enologia canavesana anche in occasione delle manifestazioni per il "Compleanno" del Paniere dei prodotti tipici, in programma dal 4 all'8 giugno".

**Il programma delle celebrazioni su [www.provincia.torino.it/agrimont/eventi\\_iniziative/2008/40anni\\_doc\\_Erbaluce\\_Carema](http://www.provincia.torino.it/agrimont/eventi_iniziative/2008/40anni_doc_Erbaluce_Carema)**

### I vini piemontesi protagonisti a Londra

I vini piemontesi saranno in mostra per la prima volta alla London International Wine & Spirits Fair, dal 20 al 22 maggio: 20 aziende, tra cui 4 Consorzi di Tutela e Valorizzazione, esporranno in uno spazio collettivo di 136 mq all'interno del Padiglione Italia, a fianco delle più importanti regioni vitivinicole. Su incarico dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte, la partecipazione piemontese è stata orga-

nizzata dal Centro Estero per l'Internazionalizzazione in collaborazione con il Centro Estero Alpi del Mare, Provincia di Torino ed Evaet, azienda speciale della Camera di commercio di Novara. Nello stand, i visitatori potranno partecipare a degustazioni dei migliori vini "Made in Piemonte", curate dal sistema delle Enotecche regionali che ogni giorno propongono selezioni di pregiati bianchi, rossi e aromatici accompagnati da specialità dolciarie, formaggi e salumi tipici. I vini e i distillati piemontesi sono molto apprezzati all'estero: circa il 60% della produzione regionale è infatti destinato ai mercati internazionali e rappresenta il 20% del totale delle esportazioni enologiche nazionali. Il Regno Unito è il primo mercato per le bevande prodotte in Piemonte - inclusi vini, alcolici, super alcolici, acque minerali e bibite analcoliche - per un importo pari a circa 225 milioni di euro ovvero il 20% delle esportazioni totali della Regione e quasi un terzo dell'intero export subalpino nei paesi dell'Unione Europea.



## Orientamento scolastico, i docenti protagonisti

*A Torino il primo di una serie di seminari promossi dalla Provincia per aiutare gli insegnanti che sostengono i ragazzi nella scelta dei percorsi scolastici*

La necessità di orientare i ragazzi, fin dai primi anni delle medie inferiori verso percorsi scolastici idonei e il ruolo fondamentale dei docenti nel processo di orientamento sono due dei temi discussi nel corso del seminario "Ambiti, contesti e figure dell'orientamento", tenutosi venerdì 9 maggio a Torino, presenti l'assessore all'Istruzione, Formazione professionale della Regione Piemonte Giovanna Pentenero, l'assessore alla Formazione Professionale, Istruzione ed Edilizia scolastica della Provincia di Torino Umberto D'Ottavio, il direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte Francesco de Sanctis. È questo il primo di una serie di appuntamenti che la Provincia di Torino, Servizio Programmazione Sistema Educativo e Formazione Professionale, Orientarsi, intende organizzare allo scopo di perseguire le finalità previste

nel Piano Provinciale Pluriennale di Orientamento 2007-2010, elaborato in collaborazione con la Città di Torino e l'Ufficio Scolastico Provinciale. Un piano finanziato con 5 milioni di euro. I seminari si collocano all'interno di un percorso di incontri informativi/formativi che si svilupperà nell'arco del prossimo triennio. L'obiettivo finale è sostenere la responsabilità orientativa delle istituzioni scolastiche e formative rispetto al successo nella formazione dei propri allievi, da realizzarsi anche attraverso il riconoscimento della funzione del docente orientatore. Il percorso si rivolge specificatamente ai docenti impegnati nell'orientamento (D.Or) delle scuole se-



*L'assessore D'Ottavio al seminario*

condarie di primo e secondo grado statali e paritarie e nelle agenzie formative. Verranno coinvolti inoltre i Comuni e le reti già attive sul territorio.

Al seminario erano presenti circa 200 insegnanti orientatori. Hanno relazionato Maria Luisa Pombeni e Ornella Scandella, considerate tra le maggiori esperte in materia a livello nazionale. Le due relatrici hanno proposto di adottare il modello torinese nell'organizzazione dell'orientamento.

### Un diario tra i ghiacci



Un "diario tra i ghiacci" è stato consegnato dal presidente Antonio Saitta e dall'assessore all'Istruzione Umberto D'Ottavio agli studenti che dal 18 al 21 marzo hanno soggiornato presso la struttura del Centro Addestramento Alpini a La Thuile (Aosta) per seguire un corso teorico-pratico di sopravvivenza e vita in Antartide, tenuto da istruttori dell'Esercito. Sul diario sono riportati i racconti quotidiani dell'avventura vissuta tra neve e ghiaccio, corredata da fotografie che ritraggono i momenti più significativi. Gli studenti, che frequentano i licei scientifici Europa Unita di Chivasso, Majorana - Marro di Moncalieri, Des Ambrois di Oulx; il liceo Monti di Chieri, gli istituti Prever di Pinerolo, Romero di Rivoli, Ferrari di Susa - hanno aderito al concorso promosso dalla Provincia di Torino in occasione dell'Anno Polare Internazionale. Al corso di sopravvivenza sono stati accompagnati da Gabriella A. Massa, archeologa-inuitologa, coordinatrice del progetto "Anno Polare Internazionale - Provincia di Torino".

## I 50anni dell'Ires

*Saitta: "Con l'Ires Giuseppe Grosso ebbe un'intuizione in grande anticipo sui tempi".*



“È grazie alla lungimiranza del professor Giuseppe Grosso, allora presidente della Provincia di Torino, se nel 1958 nacque l'Ires” ha ricordato il 9 maggio scorso il presidente Antonio Saitta nel suo intervento alla celebrazione del cinquantesimo anniversario dell'Istituto ricerche economico-sociali del Piemonte, tenutasi presso il Consiglio regionale.

“Oggi pare scontato che le Regioni e le altre autonomie territoriali possano disporre di enti strumentali per il supporto alla programmazione socio-economica - ha proseguito Saitta, - ma non era così negli anni '50, quando la Democrazia Cristiana, incontrando più di una resistenza, propose di costituire l'Ires. All'epoca, infatti, le competenze amministrative in tema di indagine statistica erano appannaggio

delle Camere di Commercio, e solo grazie all'azione di Grosso e dei suoi collaboratori si riuscì a unire le competenze della Camera di Commercio con le forze della Cassa di Risparmio di Torino, della Fiat, della Sip e dell'Olivetti per dare vita a questo Istituto di ricerche. Da allora, in meno di dieci anni, l'Ires poté evolvere da strumento di analisi delle politiche sociali della Provincia di Torino, prevalentemente orientato allo studio del fenomeno migratorio dal Sud del Paese e all'urbanizzazione della “prima cintura” attorno a Torino, all'istituto che oggi conosciamo.

“La realtà degli anni 60 del Novecento non era peraltro così dissimile da quella attuale. Questo territorio continua infatti a essere interessato da grandi questioni come la necessità di ricomporre il tessuto

sociale a fronte di un nuovo, consistente fenomeno migratorio, il rilancio del nordovest italiano come motore di un'economia diffusa e policentrica, la perdurante necessità di ri-articolare, semplificandolo, il quadro delle competenze istituzionali. E' tuttavia necessario che l'orizzonte della ricerca si estenda anche oltre la regione poiché oggi i fenomeni sociali tendono a non rispettare più i confini amministrativi, come ci ha insegnato la recente e positiva esperienza di “cooperazione orizzontale” tra le Province del Nord Ovest.

“Se possibile” ha concluso il Presidente della Provincia di Torino, “abbiamo quindi bisogno di un soggetto come l'Ires oggi più di allora: un soggetto che ci aiuti a vedere, conoscere, interpretare la realtà in chiave di sviluppo”.

### Giuseppe Grosso

Esponente della Democrazia Cristiana, fu presidente della Provincia di Torino negli anni cinquanta/sessanta (dal 1950 al 1965) e sindaco di Torino dal 1965 al 1968. Ricoprì altri numerosi incarichi: fu presidente della Fondazione Einaudi, membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, membro del Consiglio di amministrazione dell'Accademia Albertina Belle Arti, Presidente del Comitato pittori d'oggi Italia-Francia, membro del Comitato per la fondazione del Centro Studi Piero Gobetti, presidente dell'Unione Province d'Italia, presidente dell'Associazione italiana per il Consiglio dei Comuni d'Europa.

Nella sua attività politica ha difeso con determinazione gli interessi del Piemonte e di Torino, contribuendo al decollo di alcune importanti infrastrutture. Ha avuto un ruolo di rilievo nel tracciare il quadro dei collegamenti autostradali e stradali di Torino con la Francia e con altre regioni italiane. Ha contribuito a fondare l'Ires, l'istituzione economica pubblica destinata a fare decollare iniziative economiche pubbliche e private del Piemonte. È stato difensore del sistema delle autonomie locali, nelle quali individuava la linfa più vitale del Paese, l'unica in grado di assicurare un collegamento effettivo fra cittadini e mondo della politica, evitando pericolosi scollamenti fra società civile e attività pubblica. Nel 1956, in qualità di presidente della Provincia, fondò la *Biblioteca di storia e cultura del Piemonte*, che oggi gli è intitolata. La biblioteca doveva colmare il vuoto lasciato dall'incendio che nel 1904 aveva distrutto la sezione piemontese della Biblioteca Nazionale di Torino: fu curata da studiosi come Luigi Firpo, Franco Venturi, Walter Maturi e Guido Quazza e venne aperta al pubblico nel 1964. Fu anche presidente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1962 al 1967, con una breve interruzione, nonché socio nazionale dell'Accademia dei Lincei. Morì nel 1973.

## 2007, un anno di attività del Difensore civico

293 pratiche, 44 di competenza amministrativa,  
249 per questioni comunali

Ettore Rinaldi, difensore civico della Provincia di Torino, ha illustrato martedì scorso a Palazzo Cisterna l'attività svolta nel 2007: 293 le nuove pratiche definite, 44 rientrano nella competenza amministrativa dell'ente, le altre 249 riguardano questioni comunali o di altri enti. "La finalità del difensore Civico - ha spiegato Rinaldi - è essenzialmente di tutela: interviene d'ufficio o a richiesta dei cittadini nei casi di ritardi, abusi o inefficienze da parte dei pubblici uffici. I suoi poteri sono esclusivamente di segnalare e suggerire rimedi per evitare errori e ingiustizie, non può sostituirsi alla pubblica amministrazione e non emette sentenze o condanne". "Sono assai pochi i Comuni che hanno nominato il difensore civico - ha rilevato - in genere lo si trova solo in quelli grandi, presso la Provincia e pres-



Il Difensore civico tra i vicepresidenti Vercillo e Cerchio

so la Regione. La Provincia di Torino ha offerto a tutti i Comuni del territorio di convenzionarsi e di condividere il servizio che a oggi offre una discreta copertura territoriale, circa il 50%". Ettore Rinaldi ha ricordato che sono diventati 19 i Comuni convenzionati.

Per il cittadino il servizio non ha alcun costo e il ricevimento può avvenire facilmente presso le sedi di circondario della provincia (Ivrea, Susa,

Lanzo e Pinerolo) e presso le sedi comunali (Rivoli, Venaria, Orbassano, Beinasco, Chieri, Carmagnola, Chivasso, Settimo, Ciriè).

La maggior parte del lavoro che è stato svolto nel 2007 ha riguardato le richieste e le istanze di cittadini per pratiche di competenza comunale: dal permesso edilizio alla bolletta ICI, alla licenza commerciale, alla richiesta di aiuti economici, alla gestione del servizio raccolta rifiuti.

### Servizi della Provincia

Nelle materie di competenza provinciale le richieste di intervento pervenute nel 2007 hanno interessato i seguenti servizi:

Servizio Espropri	10	Area Agricoltura	1
Area Attività produttive	1	Centri per l'Impiego	3
Area Risorse Umane	2	Servizio Inserimento Disabili	8
Servizio Rifiuti	1	Area Viabilità	4
Servizio Risorse Idriche	1	Enti partecipati e concessionari	3
Area Trasporti	2	Diritto di accesso agli atti	6

#### Convenzione con i Comuni

**19** Comuni convenzionati: Albiano d'Ivrea, Andrate, Avigliana, Bardonecchia, Beinasco, Buttigliera Alta, Carmagnola, Chieri, Chivasso, Ciriè, Montanaro, Orbassano, Pecetto, Piscina, Pertusio, Rivoli, Settimo Torinese, Strambinello e Venaria Reale;

**186** interventi per i Comuni in convenzione;

**43** interventi per i Comuni non convenzionati: 12 per Comuni della cintura di Torino, 9 per Comuni del Canavese, 4 del Chierese, 3 del Chivassese, 3 per Comuni limitrofi a Carmagnola, 3 per Comuni del Pinerolese, 2 della Val Susa, 7 della Val di Lanzo.

**Orari e sedi di ricevimento del difensore civico su [www.provincia.torino.it/urp/difensore\\_civico/dif\\_civ](http://www.provincia.torino.it/urp/difensore_civico/dif_civ)**

### Il presidente Saitta incontra l'ambasciatore rumeno



Una delegazione rumena guidata dall'ambasciatore di Romania in Italia Razvan Rusu è stata ricevuta mercoledì scorso dal presidente Saitta a Palazzo Cisterna. Tra i componenti della delegazione anche il console generale di Romania a Torino Alexandru Dumitrescu.

“In Italia in questo momento c'è una particolare apprensione dei cittadini per la delinquenza collegata al fenomeno dell'immigrazione: mi preoccupa il rischio che questo giudizio negativo si estenda coinvolgendo anche le persone perbene” – ha dichiarato Saitta .

Il Presidente ha chiesto a Rusu di intervenire presso il proprio Governo proponendo una importante collaborazione fra le istituzioni dei due paesi: “Bisogna trovare una soluzione che consenta di compiere gesti esemplari che colpiscano chi delinque”, ha concluso il presidente ricevendo in risposta la disponibilità dell'interlocutore.

### Il nuovo sindaco di Orbassano a Palazzo Cisterna



Il presidente Antonio Saitta ha ricevuto mercoledì scorso a Palazzo Cisterna il nuovo sindaco di Orbassano Eugenio Gambetta. Nato a Orbassano nel 1952, Eugenio Gambetta è stato consigliere comunale per il Psi a Orbassano dal 1985 al 1990, poi dal 1990 al 1994; assessore dal 1987 al 1990 poi dal 1991 al 1994. Dal 2003 è stato Consigliere comunale e Capogruppo consigliere di Forza Italia. Al neo sindaco Saitta ha augurato buon lavoro.

## Cicogne a Gassino, salviamole insieme

*Provincia, Comune, Enel e Lipu uniscono le forze per salvare il nido*

Lungo la Strada Regionale 590 della Valle Cerrina, nel comune di Gassino, da tre anni una coppia di Cicogne Bianche ha costruito il proprio nido sulla sommità di un abete rosso, morto a causa di una potatura effettuata a scopo precauzionale, dovuta alla vicinanza con la carreggiata stradale. Nel 2006 la coppia è riuscita a portare a compimento la nidificazione facendo involare un giovane, il quale, durante la permanenza nel nido, era stato anche inanellato a scopi scientifici. Nel 2007 il successo riproduttivo è stato maggiore e la coppia è riuscita a far involare ben tre giovani. E anche quest'anno nel nido sono presenti e vitali tre piccole Cicogne. Il proprietario della pianta, preoccupato dalla precaria stabilità dell'albero, ha interpellato per un intervento di messa in sicurezza il Servizio Tutela Fauna e Flora della Provincia, che porta avanti da alcuni anni il progetto "Salviamoli insieme", dedicato appunto alla salvaguardia degli animali sel-



*Le cicogne a Gassino*

vatici in difficoltà. L'eventuale caduta dell'abete ostruirebbe completamente la carreggiata della Regionale 590, con gli immaginabili pericoli per l'incolumità dei volatili e per la sicurezza della circolazione. La messa in sicurezza dell'albero e del nido ha coinvolto soggetti pubblici e privati. Il Comune di Gassino ha subito mostrato interesse a fare in modo che la nidificazione delle cicogne permanesse nel proprio territorio. L'Enel, interpellata dal Servizio Tutela Fauna e Flora,

ha dimostrato notevole sensibilità, curando la posa in opera di tre alti pali di acciaio cementati nel terreno e legati alla pianta; il tutto a spese del Comune di Gassino e della Provincia. Nel mese di luglio, dopo l'involto dei piccoli, l'Enel posizionerà gratuitamente un palo, sul quale verrà posta una piattaforma, fornita dalla Lipu, dove sarà posizionato il nido per le future nidificazioni. A quel punto sarà possibile tagliare la pianta seccata negli anni scorsi.

## La Dop premia un sistema produttivo virtuoso

“Il conferimento di una Dop è il riconoscimento del lavoro svolto dalle amministrazioni locali e dalle genti che vivono il proprio territorio”: lo ha sottolineato il vicepresidente e assessore all'Agricoltura, Sergio Bisacca, intervenendo il 9 maggio scorso a Poirino al convegno organizzato per festeggiare la concessione della Dop alla Tinca Gobba Dorata del Pianalto. “Ottenere il marchio europeo di prodotto a denominazione d'origine protetta - ha affermato Bisacca - sottolinea

non soltanto la vocazione di un territorio per quella produzione, ma anche la capacità di creare un sistema produttivo virtuoso, che veda nel rapporto tra le aziende, le amministrazioni e i territori, la capacità di creare economie sostenibili legate alla tutela del patrimonio storico, culturale e gastronomico”. Bisacca ha anche ricordato che la Provincia ha percorso i tempi, scommettendo sul progetto strategico del Paniere dei prodotti tipici. Secondo il vicepresidente “solo lo sviluppo

che parte dall'ascolto dei territori può avere un futuro, soprattutto per produzioni che hanno numeri modesti ma una grande qualità, a cui si legano anche tradizioni centenarie”. “Ora attendiamo che anche altre due Dop ottengano il riconoscimento - ha sottolineato Bisacca. Si tratta della Menta di Pancalieri e del Saras del Fen della Val Pellice, a suggello di un lavoro, il nostro, che sottolinea la giustezza della strada percorsa sette anni fa, con la nascita del Paniere”.

A cura di Michele Fassinotti

## Nella rocca di Landolfo suggestioni e quotidianità nella Chieri del Trecento... IX edizione

Nella prima metà dell'undicesimo secolo il vescovo di Torino Landolfo cinse di mura Chieri, che sorge sul colle di San Giorgio, la munì di una torre e fece costruire nella pianura la Chiesa di Santa Maria, in luogo della quale sarebbe poi stato successivamente eretto l'attuale Duomo. Nel dodicesimo secolo, sviluppandosi proprio dall'iniziale villaggio fortificato, prese forma il Comune autonomo. Nel corso del tredicesimo secolo Chieri estende-



va già la propria influenza ai castelli e alle località del circondario, come testimoniano gli atti pubblici (garanti della fedeltà dei signori dei dintorni) custoditi nel "Libro Rosso del palazzo del Comune". Le istituzioni comunali dettero vita a leggi e regolamenti, tanto che, nel 1311, furono redatti in un prezioso codice di pergamena gli "Statuti Civili", ratificati dall'Imperatore Arrigo VII durante una sua visita in Piemonte. La rievocazione storica chierese si propone di ricreare le atmosfere



degli anni a cavallo tra Trecento e Quattrocento, quando Chieri conobbe una sostenuta crescita del commercio e dell'artigianato, promosse da una ricca classe nobiliare e da un'intraprendente borghesia. In quell'epoca in città erano presenti un gran numero di ordini religiosi, estremamente vigili nella conservazione della fede e nel controllo dei fenomeni di eresia. Risale al 1395 l'episodio più significativo: il fabbro Giacomo Ristolassio di Carmagnola venne arrestato e interrogato dall'inquisitore Giovanni da Susa. L'interrogatorio



durò nove giorni, al termine dei quali fu emessa la sentenza di condanna. Ristolassio, reo confesso di seguire gli insegnamenti non ortodossi di tale frate Angelo, fu giustiziato sul rogo di Piazza Mercadillo (attuale Piazza Mazzini). A Chieri il pubblico è invitato a vivere un'esperienza ricca e intensa, a immergersi in un'avventura emozionante da seguire e vivere in tempo reale secondo la tradizione medievale. Attraverso le proposte, realizzate dai Gruppi storici, affiancati da attori e musicisti, verranno evocati alcuni momenti di vita medievale concepiti come veri e propri quadri animati (Taverna, Artigiani, Viaggiatori, Clerici Vagantes, disputa letteraria, Ciarlatani).

## Il programma

- sabato 24 maggio: apertura ufficiale del borgo medievale dalle ore 18 alle 24, con quadri viventi di momenti di vita medievale (le taverne, con allegre tavolate di buontemponi, frizzi e lazzi di alcuni studenti che



raccontano le nuove università in Piemonte, la buffa concorrenza tra venditori ambulanti di miracolosi elisir e unguenti, menestrelli, giullari, musiche); alle ore 18 quadri animati con momenti di vita medievale (chiocciola di S. Giorgio); alle ore 21 punto ristoro con menu medioevali; alle ore 22 banditori accompagnati da tromba e tamburo percorrono le vie della chiocciola annunciando l'imminente processione del condannato Giacomo Ristolassio e il successivo rogo in piazza Mazzini - domenica 25 maggio: apertura ufficiale del Borgo Medievale dalle ore 15,30 alle 18; alle 15,30 "Tessere Chieri", corteo della tela tessuta dalle associazioni del territorio, pubblica tessitura-spettacolo con la simulazione di un telaio vivente per la produzione di una grande opera-mosaico di Fiber Art; in serata menu medioevali nelle suggestive taverne cittadine.

## Per informazioni:

- Comune di Chieri, Servizio Valorizzazione del Territorio, telefono 011-9428408, fax: 011-9428367, sito Internet [www.comune.chieri.to.it](http://www.comune.chieri.to.it)  
 - Sportello Turistico, via Roma-piazza Don Bosco (c/o stazione ferroviaria), telefono 011-9472162  
 - Associazione Accademia dei Folli, cellulare 340.3399125; e-mail [info@accademiadefolli.com](mailto:info@accademiadefolli.com)

## La staffetta dei ricordi a Mirafiori

Nelle prime pagine di questo bel libro l'ingrandimento della cartina stradale ci chiarisce esattamente dove siamo e i tre percorsi che stiamo iniziando. Sulla scacchiera al di qua e al di là di via Dina: primo percorso; poi in piazza Dante Livio Bianco-piazza Pitagora-via Nallino e infine corso Tazzoli-piazza Cattaneo-via Gaidano-via Rubino fino alla cascina Roccafranca.

Un rettangolo di tre quadri per due sulla cartina rosaverde della Città.

L'idea di un turismo *così urbano* è stata dell'associazione A.Qu.Me -Associazione il Quartiere e la Memoria- nata nel 2002 con l'im-

pegno di progettare la riqualificazione di Mirafiori Nord (all'interno del programma Urban 2 sostenuto dall'UE).

Aspetto originale -che segna la cura nel contenuto e che sottolinea per primo- è il percorso botanico tra le vie e le piazze: i cespugli, le piante, sappiamo, sono presenze discrete per i nostri sguardi, ci ammorbidiscono le vedute con il loro verde, danno un tocco di colore quando fioriscono, sui muri, nei parcheggi, oltre che nei giardini pieni di giochi per i bambini. Per alcune viene narrata la provenienza e la storia, per altre solo la specie: le fotografie sono un ricco corredo alle pagine di storia del quartiere.

In *Da Mirafiores alla Roccafranca* viene documentata la metamorfo-

## A cura di Emma Dovano

si di un quartiere dai primi del Novecento, allora un tratto fra i più gradevoli della Città: orti coltivati, prati, cascine e strade campestri marcate dai gelsi. I bambini giocavano nei campi con erba alta in via Carlo del Prete, via Dina, via Gonin, in corso Cosenza; nei cortili di via Dina arrivava il carretto del ghiaccio, quello delle lavandaie, quello dell'organetto a manovella di Barberia.

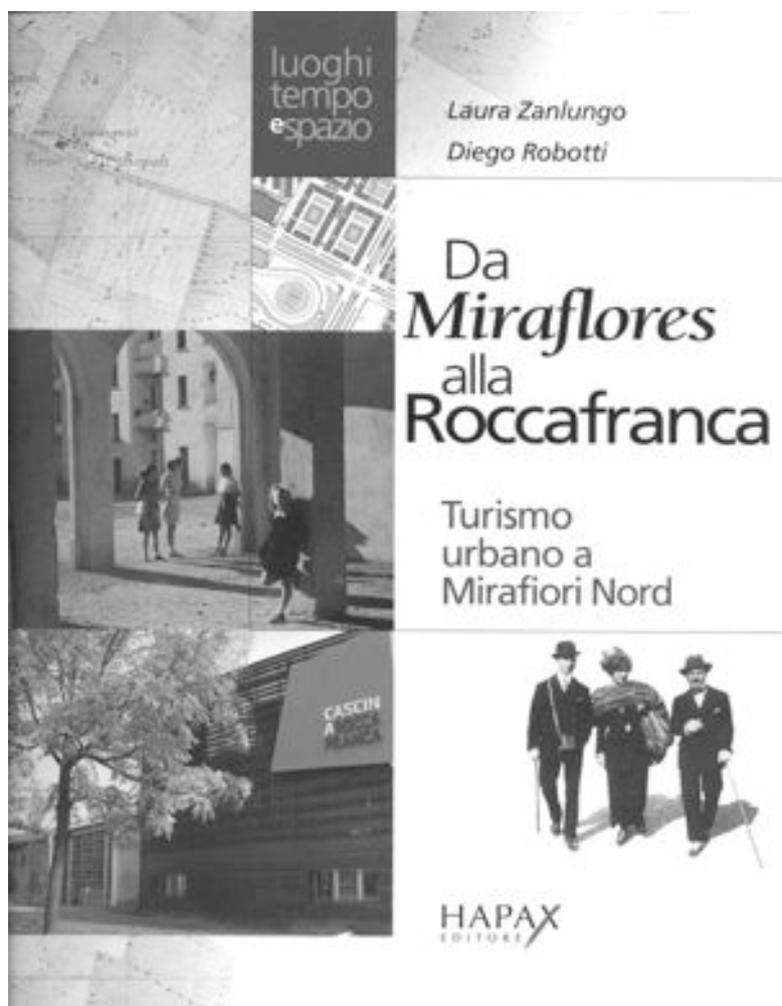
Molto interessanti le testimonianze delle persone che vivono nel quartiere da anni, anche tantissimi anni, che raccontano i cambiamenti delle case e delle strade ma anche del contesto sociale, dei dialetti parlati, dell'immigrazione massiccia, del lavoro, della vita a scuola.

Un "Mi ricordo... perché poi si possa dire *ricordati*: è una staffetta, un dovere, è il bisogno che non vadano perdute le cose di ieri per dare un senso a quelle di oggi e di domani" come scrive il giornalista Maurizio Crosetti nella presentazione.

In ogni pagina molte immagini costruiscono la storia: fotografie seppiate e in bianco e nero, estratti e stralci di giornali, documenti d'archivio.

C'è la storia della Fabbrica nata nel '36 su modello 'americano', "tutta su un piano in modo da fluidificare la confluenza delle varie componenti di un'auto verso la linea di assemblaggio centrale..." La guerra. Gli scioperi, gli autunni caldi. La riorganizzazione, i nuovi marchi.

C'è la storia delle scuole. Di una che era sistemata negli alloggi delle case popolari di via Dina e corso Tazzoli, poi Scuola elementare Vidari - raccontata dai diari delle maestre. Tolto il muro divisorio, le lezioni si svolgevano in un unico locale, con i banchi addossati alla finestra per ricevere tutta la luce possibile. Senza luce elettrica, le lezioni si svolgevano nel pomeriggio 'per necessità di



A cura di Emma Dovano

locale' dalle 14 alle 17 e alle 16 era buio, non si scriveva più e non si poteva più leggere.

C'è la storia della Chiesa del Redentore i cui lavori iniziarono nel '53: "La pianta dei fabbricati principali è un reticolo geometrico composto da triangoli equilateri di lato 346 cm, impostazione del tutto inedita nella pratica architettonica dell'epoca..."; c'è la storia delle case dei privati, dei palazzi dello IACP, le costruzioni a opera delle cooperative edilizie, la Acli Casa e la Di Vittorio.

Il racconto della cappella Anselmetti di cui rimane la parte barocca: l'intero complesso venne demolito negli anni '70 per far posto a nuovi edifici scolastici; ora vi è anche il laboratorio Storia e Storie, inaugurato da un anno.

Di fronte alla Cappella c'è la Cascina Roccafranca, 2500 mq di proprietà comunale, che adesso è una struttura pubblica affascinante e interessante nella sua architettura e funzionalità. "La Casa del quotidiano" è anche sede dell'Ecomuseo urbano della Circoscrizione 2. Nelle ex stalle c'è una caffetteria, in quello che era il fienile ora ci si può sedere a tavola, fare due chiacchiere e consumare una buona cena.

LAURA ZANLUNGO, DIEGO ROBOTTI, **Da Miraflores alla Roccafranca**, Turismo urbano a Mirafiori Nord, Hapax Editore, 2008, pagine 142, € 16

**Interni di città**

È un libro di racconti. Venticinque persone hanno accettato di raccontare qualche piccolo episodio della propria vita perché venisse fissato sulla carta da esperti dell'informazione, della letteratura, della finanza, personaggi 'pubblici'. L'idea è stata della cooperativa sociale Tenda Servizi che dal

1994 lavora sul territorio cittadino e accompagna persone 'in difficoltà' e da circa cinque anni sviluppa l'iniziativa *Insieme per la casa* con diversi partner in ambito cittadino.

La casa come spazio personale in cui esprimere la propria identità oltre che come ricovero necessario; come specchio delle "vicende serene e drammatiche della vita, in un parallelismo tale da poter interpretare lo stato d'animo della persona nelle stanze in cui vive, nei dettagli e nella disposizione degli oggetti...". Oppure la non-casa, la stazione, la panchina per la notte e le strade della città come stanze: così, per opzione obbligata o per scelta di vita, senza vincoli.

Nelle pagine centrali del libro alcune fotografie di muri della città, quelli delle case in perenne ritocco, quelle a tasselli colorati dell'ex Villaggio olimpico, i balconi strapieni di coperture di

nylon, i palazzoni senza neanche un balcone.

Nel testo ci sono frammenti di vita che prendono forma con 'la penna facile' di giornalisti, docenti e amministratori della Città: spunti appena che potrebbero diventare un'enciclopedia se si continuasse ad ascoltare e a scrivere, racconti di trasformazioni e metamorfosi in cui la Cooperativa ha avuto una parte importante, garantendo sostegno anche sul piano economico a chi ha cercato di uscire da situazioni impossibili di vita e appoggiando in modo pratico la ricerca di soluzioni abitative, intenti non facili in una città come Torino, 'mai ferma' e a volte distratta.

COOPERATIVA TENDA SERVIZI, **Interni di città**, Edizioni Ananke, Torino, 2007, pagine 144, € 12



## Ecomuseo in Alta Val Sangone Coazze

Allestito nel 1995 dagli alunni della scuola media di Coazze, il museo etnografico propone una serie di raccolte di oggetti tradizionali di uso comune, tutti catalogati e illustrati. Uno spazio considerevole



del museo è occupato dallo splendido telaio, completamente originale e perfettamente funzionante, intorno al quale è stato allestito un percorso completo sull'arte della tessitura, una pratica molto diffusa nella vita rurale fino alla metà del secolo scorso. L'approfondimento del tema legato alla tessitura ha portato alla creazione di un laboratorio didattico frequentato, per il momento, dalle scuole locali. Anche la lavorazione artigianale del legno ha dato vita a un labora-



torio molto frequentato che produce manufatti di uso comune e oggetti d'arte. I laboratori, collegati al museo, sono ubicati in locali esterni.

I due itinerari tematici principali collegati all'ecomuseo sono quello sulla tradizione religiosa e quello sulla cultura del pane; il primo ha visto uno studio approfondito dei piloni votivi e delle cappelle disseminate sul territorio. Il secondo ha considerato il restauro di alcuni forni per la panificazione posti nelle borgate e ne ha ripreso il ciclo produttivo, dalla macinatura del grano alla produzione finale dei pani. La sede ecomuseale di Coazze ospita il Museo Etnografico, il cui scopo è quello di offrire una prima conoscenza al turista, che potrà poi approfondire la visita sul territorio, seguendo i vari filoni di studio lungo gli itinerari tematici.

L'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone, unitamente a quello dedicato alla Resistenza, costituisce il cuore degli itinerari culturali del Comune di Coazze.

Sede

Viale Italia 61 n.1 - Coazze

Ulteriori informazioni su [www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/e\\_coa02.htm](http://www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/e_coa02.htm)

## MAAM - Museo a Cielo Aperto dell'Architettura Moderna Ivrea

Il Museo, inaugurato nel 2001, si sviluppa lungo un percorso di circa due chilometri compreso tra via Jervis e le aree contigue su cui sorgono gli edifici più rappresentativi della cultura olivettiana.

Il MAAM consente di offrire una risposta organizzata e molto interessante alla domanda di conoscenza del patrimonio architettonico moderno di Ivrea.

Lungo i percorsi pedonali pubblici, che collegano gli edifici, sono col-



locate sette stazioni informative, in una successione tale da costituire un possibile itinerario di visita e caratterizzate da una forte integrazione con il tessuto urbano.

In queste stazioni, i temi illustrati riguardano le vicende inerenti l'impegno della Olivetti nel campo dell'architettura, dell'urbanistica, del disegno industriale e della grafica pubblicitaria e i contesti culturali in cui queste vicende si collocano.

Sono state così individuate sette aree tematiche: Olivetti e Ivrea; la comunità e le sue politiche sociali; l'architettura della produzione; il progetto industriale; la pianificazione territoriale; il prodotto e l'immagine; l'abitazione.

È stato anche allestito un Centro di informazione e di accoglienza, ospitato all'interno dell'edificio del



Centro Servizi Sociali, pensato come vera e propria testa del Museo, dove i supporti cartacei, fotografici e i filmati consentono al visitatore di approfondire le tematiche e i contenuti sviluppati durante la visita.

Sede

Maam Ivrea - Centro Informazione via Jervis, 26 - Ivrea

Ulteriori informazioni su [www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/e\\_ivr01.htm](http://www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/e_ivr01.htm)

## Museo dello Spazzacamino "Valle dell'Orco" Locana



Il Museo è sorto nel 1979 per la volontà del signor Sola di preservare il ricordo della dura vita itinerante degli spazzacamini della valle Orco e dei loro piccoli aiutanti. Nel Museo è possibile rivivere i ricordi dei tempi antichi dei nostri padri quando la vita era lavoro e sofferenza. Sono visitabili i loro strumenti di lavoro, indumenti e anche gli attrezzi di vetrai e stagnai. Infine, alcuni oggetti quotidiani delle borgate alpine.

Sede

Frazione Davioni 4 - Locana  
Ulteriori informazioni su [www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/m\\_loc01.htm](http://www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/m_loc01.htm)

## Antichi e Nuovi Mestieri della Valle Orco Centro Visitatori del Parco Nazionale del Gran Paradiso Locana

Il lavoro in una comunità alpina all'interno del Parco Nazionale Gran



Paradiso è il tema del centro visitatori. Il legame tra lavoro e territorio è rappresentato con alcune soluzioni interattive: la ricostruzione di due luoghi di lavoro, la casa di montagna dove avviene la lavorazione del latte e la casa di città di primo Novecento, dove operava lo spazzacamino; la scenografia di un teatrino animato; il plastico di una centrale idroelettrica costruita all'interno del Parco.

Il centro visitatori fa parte di un itinerario che comprende la Fucina di Ronco Canavese.

Sede

c/o chiesa sconsacrata di S. Francesco - Locana  
Ulteriori informazioni su: [www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/m\\_loc02.htm](http://www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/m_loc02.htm)



## Centro Visitatori del Parco Nazionale del Gran Paradiso Ronco Canavese

Il centro visitatori è dedicato al camoscio, l'ungulato più diffuso nel Parco insieme allo stambecco. Pannelli luminosi, vetrinette con campioni esposti, strutture espositive con pulsantiere che consentono al visitatore di diventare prota-



gonista della visita, offrono una ricca e completa panoramica degli aspetti legati al camoscio. Il tutto è completato da un bel diorama che ricostruisce l'ambiente tipico di questo animale. Una saletta delle mostre temporanee ospita talvolta esposizioni sulla cultura locale, francoprovenzale, e sulle tradizioni religiose, come il culto di S. Besso.

sede

c/o ex Municipio - Ronco Canavese  
Ulteriori informazioni su [www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/m\\_ron01.htm](http://www.provincia.torino.it/culturamateriale/musei/m_ron01.htm)

## Organalia a Castagnole Piemonte

Organalia – Ekklesia, la rassegna organistica della Provincia di Torino che si avvale del contributo della Fondazione Crt, nel suo itinerario verso le terre pinerolese giungerà sabato 24 maggio a Castagnole Piemonte. Il 7° concerto, infatti, si terrà nella parrocchiale di San Pietro in Vincoli con la partecipazione di un duo che non ha bisogno di presentazioni, quello costituito dall'organista Antonio Frigè e dal trombettista Gabriele Cassone. Costituitosi nel 1982, il Duo in quasi 20 anni di collaborazione ha raffinato le doti di affiatamento, versatilità e preparazione musicale per cui si era subito distinto. Cassone alla tromba antica e Frigè all'organo o al cembalo hanno come fine principale quello di riproporre musiche italiane e inglesi del periodo barocco con strumenti originali ed essere interpreti delle sensazioni e dei suoni di quell'epoca. Cassone è stato diretto da Koopman (concerti Brandeburghesi), Gardiner (integrale delle Cantate di Bach), Savall e Leonhardt. Frigè ha suonato come solista nei più importanti Festivals europei. Il pro-



Antonio Frigè

gramma della serata vuole essere un omaggio alla musica strumentale del 600/700 e in particolare alle forme della Sonata e del Concerto che influenzarono tutta la produzione musicale del periodo barocco. Sarà così possibile ascoltare composizioni di Girolamo Fantini, Bernardo Storace, Giovanni Bonaventura Viviani, Bernardo Pasquini, Giovanni Paolo Cima, Andrea Falconiero, Antonio Vivaldi, Henry Purcell, John Stanley e Georg Friedrich Händel. Antonio Frigè siederà alla console dell'organo, di autore anonimo, che è stato costruito nella prima metà del XIX secolo, il cui ultimo restauro conservativo è stato eseguito nel 2004 da Lorenzo Curletto e altri. È ubicato in controfacciata, su tribuna lignea probabilmente preesisten-

te, inserito in cassa a unica campata a fornice fiancheggiata da paraste binate scanalate e rudentate, sormontata da timpano arcuato, dipinta di colore beige con elementi scultorei dorati, provvista di tenda a sipario per la chiusura del prospetto. Possiede una sola tastiera a finestra, probabilmente non originale, con 56 tasti ed estensione Do1-Sol5 e una pedaliera piana, non originale, con 20 tasti paralleli; estensione Do1-Sol2. Gabriele Cassone suonerà una tromba naturale, strumento di origini antichissime (ma usata certamente fino a Beethoven). La Tromba naturale è lunga il doppio della tromba "moderna" e, rispetto a quest'ultima, differisce per il fatto che non dispone di "piston" o altri meccanismi che permettano la produzione delle varie note. La Tromba naturale, infatti, può emettere solo gli armonici "natural" della nota in cui è intonato lo strumento; di conseguenza, tutti i suoni che vengono emessi sono selezionati esclusivamente con l'abilità labiale dell'esecutore. L'ingresso è, come sempre, libero e gratuito.



Gabriele Cassone

ISTITUZIONALE

- Presidente della Provincia
- Giunta
- Consiglio
- Comuni e comunità montane

DARAL

- Ambiente
- Agricoltura e Montagna
- Europa e cooperazione

PRIMO PIANO

**Comitato dei Saggi di Arco Lattino**  
Presentato lunedì 12 maggio alla Fiera del Libro da Saitta e Riccioni.



**Scatib a Borgofranco d'Ivrea**  
Protocollo d'intesa per dare il via all'energia da fonti rinnovabili nel Canavese.



**Solidarietà sociale**  
Spostamento temporaneo di alcuni uffici.



**Salviamo le cicogne di Gassino**



INFO E SERVIZI

- URP - Ufficio relazioni con il pubblico
- FAQ - domande frequenti
- Guide ai servizi
- Contatti
- Le nostre sedi
- Circondari
- Modulistica
- Difensore civico



UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

DIFENSORE CIVICO

Sei in: [Home](#) > [URP](#) > [Difensore civico](#)

DIFENSORE CIVICO



Il 3 maggio 2005, **Ettore Rinaldi** è stato nominato difensore civico dal Consiglio Provinciale di Torino, per l'intera durata del mandato amministrativo. L'attività e i poteri del difensore civico sono disciplinati dallo Statuto della Provincia e dal Regolamento.

È disponibile la relazione del difensore civico per l'anno 2007.

Funzioni

- Interviene d'ufficio o a semplice richiesta dei cittadini, enti e associazioni nelle materie di competenza dell'Amministrazione Provinciale in caso di abusi, disfunzioni, carenze e ritardi dell'attività amministrativa.
- Svolge attività di mediatore tra gli interessi dei cittadini e l'amministrazione intervenendo come garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica amministrazione.
- Può svolgere attività anche per i Comuni che si siano appositamente convenzionati con la Provincia, per le materie di competenza comunale. Attualmente risultano convenzionati i Comuni di **Albiano d'Ivrea, Andrate, Avigliana, Bardonecchia, Beinasco, Buttigliera Alta, Carmagnola, Casalborgone, Chieri, Chivasso, Cirié, Foglizzo, Montanaro, Orbassano, Pecetto, Pertusio, Piscina, Rivoli, Settimo Torinese, Strambinello, Venaria Reale.**

Dove rivolgersi

Ufficio del Difensore Civico  
Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino  
Tel. 011/8612829-2832 Fax 011/8612828  
E-mail: [difensore.civico@provincia.torino.it](mailto:difensore.civico@provincia.torino.it)

Il Difensore Civico riceve, previo appuntamento telefonico, presso:

la sede di Torino:

tel. 011/8612829 - 2832

IN QUESTA SEZIONE

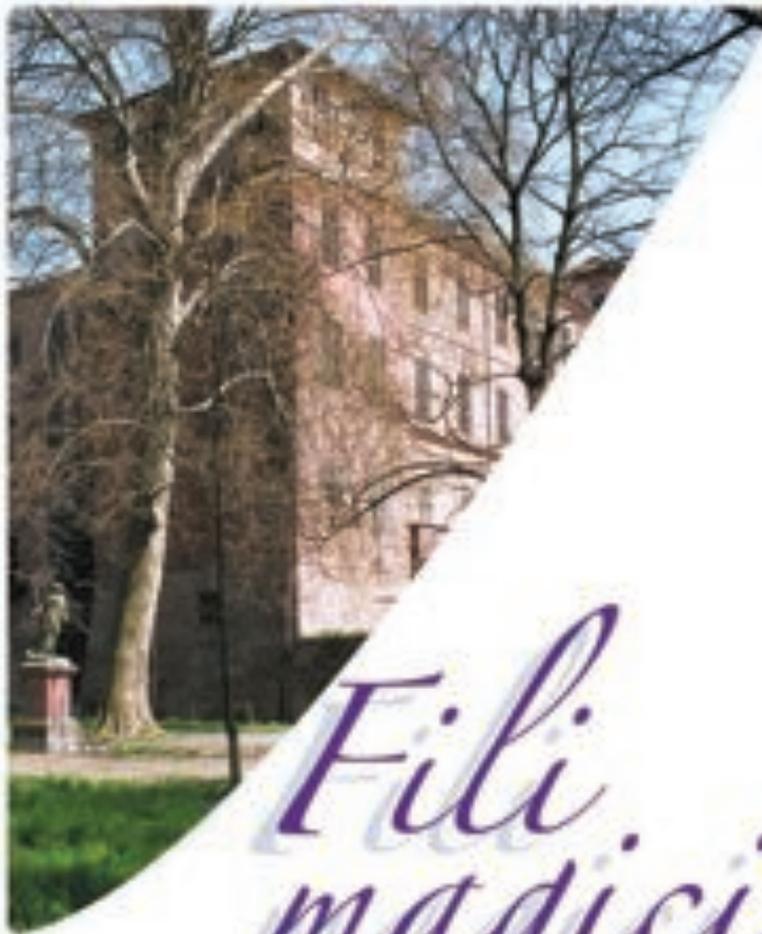
- Home URP
- Visita Palazzo Cialomba
- Cosa fa l'URP
- Sedi
- Guide ai servizi
- Circondari e assistenze ai Comuni
- Modulistica
- Accesso agli atti
- Segnalazioni e reclami
- Statute e regolamenti
- Pubblicazioni
- Comuni e comunità montane
- Feste patronali e manifestazioni
- Difensore civico

UTILITÀ

- Contatti
- Concorsi, contratti e appalti
- FAQ - domande frequenti
- Link utili
- Indirizzi utili
- Percorribilità strade

Vi invitiamo a consultare il portale Internet all'indirizzo [http://www.provincia.torino.it/urp/difensore\\_civico/dif\\_civ](http://www.provincia.torino.it/urp/difensore_civico/dif_civ) dove troverete maggiori informazioni





# Castello di Vinovo (Torino)

## 23-24-25 maggio 2008

Venerdì apertura ore 16  
Sabato e domenica 9 - 13 e 14.30 - 20

CASTELLO DI VINOVO Piazza Luigi Ego  
Ingresso 3.50 € Ragazzi fino a 15 anni gratuito

# Fili magici

Ricami del Piemonte e d'Italia in mostra

### FILI MAGICI

Esposizione di ricami e merletti eseguiti da alcune delle migliori maestre e artiste italiane.

Passeggiando tra ricami e merletti il pubblico potrà incontrare: le nobili e rare stoffe e... il loro tempo; costumi e abiti del '700 Bellissime e accurate riproduzioni di abiti storici in perfetto stile Barocco Rococò, proposti dall'associazione "Campo dell'Arte" creazioni meravigliose fabbricate vicentino inimitate.

Decorazioni floreali in stoffe a cura del maestro Giovanni Carnotti e decorazioni in ricciole a cura della maestra Delfina Berge. Gli abiti della sezione moda delle Scuole Tecniche San Carlo presenteranno gli abiti del '900.



www.provincia.torino.it

LA PROVINCIA DI TORINO HA CENSITO SCUOLE E ASSOCIAZIONI CHE SI DEDICANO ALLA VALORIZZAZIONE DEGLI ANTICHI RICAMI:

Chieri "Amici del Ricamo Bandera" Collegno "Tradizioni Piemontesi" Collegno Università della Terza Età Giaveno "Giaveno Ricama" Lanzo "Ricamare a Lanzo" Moncalieri "Dipingere con l'ago" Pino Torinese "Il Quadrifoglio" Porte "Castellinaria" Pralormo "Scuola Italiana di Ricamo Bandera" Sant'Antonino di Susa Università della Terza Età San Giorio "Ricami d'arte Bandera Valle di Susa" Santena "Artes" Susa "Centro Adelaide Studi Arti Femminili" Torino "Scuola di Margherita Goglino"

LE SCUOLE E LE ASSOCIAZIONI CENSITE INCONTRANO AL CASTELLO DI VINOVO QUELLE DI PIEMONTE:

Angrogna (To) Sig. Fusetti Asti Sig. Martin Borgosesia (VC) Sig. Corradini e Sig. Capone Buttigliera Alta (To) Sig. Ballesio Carmagnola (To) "Il laboratorio di Nonna Ada" Dronero-Caraglio (Cn) "Dronero ricama" Rivarolo (TO) "Torri, Torcetti e trine" Saluzzo (Cn) "I passatempi di Griselda" Torino Sig. Lanfranco Torino Sig. Niccolai Torino Sig. Tolstokoulakova LIGURIA: S. Remo (Im) "Magia di punti" LOMBARDIA: Milano Sig. Piacitelli Milano "Point de Marque" Robecco sul Naviglio (Mi) Sig. Pettazzi FRIULI: Pordenone "Pordenone ricama" Trieste "Trieste ricama" VENETO: Verona "Filofilo" EMILIA: S. Marino di Bentivoglio (Bo) "I merletti di Antonilla Cantelli" Parma Sig. Paola Negri Reggio Emilia "Reggio Ricama" TOSCANA: Casalguidi (Pt) "Club Ricamo di Casale" Castiglion Fiorentino (Ar) "Il laboratorio tessile di Alice" Firenze "Il club del punto in croce" UMBRIA: Corciano (Pg) "Trasimeno ricama" Orvieto (Tr) "Ars Duemme" Orvieto (Tr) "Merletto di Orvieto" ABRUZZO: L'Aquila Sig. Oreglia e Sig. Iannini LAZIO: Mentana (Rm) Sig. Argese Roma "CBC Needlepoint" CAMPANIA: Bacoli (Na) Sig. Perreca SICILIA: Ragusa Sig. Gurrieri Ospiti francesi: Madame Bernadette Baldelli, Madame Magali Lafond

### APPUNTAMENTI

VENERDÌ 23 MAGGIO ORE 18.00

INAUGURAZIONE MOSTRA

SABATO 24 MAGGIO ORE 14.30

IL PIANOFORTE DELLA FISSA LILLY FRANCOLIN E L'ARPA DELLA FISSA MICHELA MARCACCIO... UN FILO DEL CORDO SI SNOIDA TRA I SALONI DEL CASTELLO ACCOMPAGNANDO I VISITATORI IN UN PERCORSO STORICO-ESTETICO ALLA SCOPERTA DELLE ORIGINI DEL RICAMO.

DOMENICA 25 MAGGIO ORE 16.00

(SALA BIBLIOTECA)  
CONFERENZA DELLA CONTESSA CONSOLATA BERALDI DI PRALORMO SUL TEMA "ORIGINI STORICHE E RECLIPERO DI UN RICAMO PIEMONTESE SETTECENTESCO: IL BANDERA" MANIFESTAZIONE PROVINCIALE (Ass. Torin)

DOMENICA 25 MAGGIO

DINAZIA, CANTO, TEATRO-AMBIAZIONE IN PERFETTO STILE SETTECENTESCO A CURA DI "CAMPO DELL'ARTE"

Informazioni: Gioiella Tamagno 347177838

Chiuso in tipografia alle ore 14.00 di giovedì 15 maggio 2008 - Grafica e Stampa: A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco (Napoli)



MediaAgencyProvincia di Torino  
via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011.8612204 - fax 011.8612797  
e-mail: stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it